



Azienda Agricola
Greppo Cannella

10 anni di Natura Avventura

Era appena trascorsa una calda e lunga estate. Autunno 1999, come lo Spazio, e anche se il caldo meteorologico era finito, rimaneva quello della nostra vicenda personale e professionale. Quattro ragazzi tra i 30 e i 35 anni, Domenico, Mauro, Roberta, Roberto, che avevamo passato l'estate a piantare pali e a rincorrere salamandrine dagli occhiali tra le montagne dei Lepini per un progetto della UE con quella che allora era la nostra cooperativa. Noi



sappiamo bene cosa accadde e perchè prendemmo quella decisione, andammo via da quella cooperativa che ci aveva visto coinvolti per più di dieci anni e fondammo Natura Avventura. Il nostro slogan era: "finché dura fa verdura". Sono ormai dieci anni che dura e per fortuna ha fatto anche più di sola "verdura". Grazie a Giorgio e Marina che ci ospitarono, trovammo una sede nel centro di Roma, nella mitica zona di via Veneto. Nonostante il posto, la "dolce vita", peraltro ormai soltanto un ricordo di un'epoca lontana, per noi, in quei primi mesi di lavoro, era solo un



Azienda Agricola
Greppo Cannella

bel film di Fellini.

In quell'anno era morto Fabrizio De Andrè e nel panorama italiano ci dovevamo accontentare di Celentano che diceva di non saper parlare d'amore, Jovanotti che andava a Capo Horn, Ligabue che si interessava di Miss Mondo, e Vasco Rossi che sparava sopra. Ma per fortuna c'era Santana che ci faceva sognare con il suo "Supernatural", se avesse aggiunto "adventure" sarebbe stato perfetto. Nelle sale cinematografiche aveva grande successo "American Pie", quattro amici alla ricerca forsennata della perdita della verginità. Anche noi eravamo quattro amici, non eravamo all'ultimo anno di liceo ma forse anche noi in qualche modo cercavamo di perdere la "verginità".

Non fu per niente facile, il giorno a Via Sardegna (la sede del no-



stro ufficio) a far partire la nostra avventura, la notte a via Nomentana a beccarci i gavettoni di Michele (un bambino marocchino che viveva nella Casa Famiglia dove lavoravamo per "svoltare" qualche soldo che ci permetteva di andare avanti con il nostro progetto).

Arrivarono le prime scuole con cui lavorare e soprattutto il primo contratto importante con il Comune di Torino: vacanze estive per 200 ragazzi torinesi che facemmo a Palinuro.

Da lì tutto cominciò ad andare sempre meglio, anche se Roberta



Azienda Agricola
Greppo Cannella

nel 2000 se ne andò in Olanda prima e in Svezia poi, tornò in Italia dopo qualche anno e intraprese la professione di insegnante; anche Mauro nel 2003 intraprese la professione di insegnante. Dei quattro “amici al bar” rimasero Domenico e Roberto, ai quali però si aggiunsero in questi anni molti altri: Marina, Massimiliano, Roberto P., Roberto S., Cecilia, Loretta, Francesco, Annalisa, Julian, Catherine, Mauro D., Pina, Angelo, Alessandro, Alessia, Erica, Alessandra, Deborah, Valentina, Stefano, Gabriele, Angelica, Carlo, Veronica, Fabio, Elena, Mauro M., Cristiana. Tutti nostri validissimi collaboratori, alcuni dei quali hanno preso ora altre strade, altri che ancora compongono la grande famiglia di Natura Avventura.

Tante cose sono successe in questi 10 anni: la nascita dell'Associazione Natura Avventura, la Società Natura Avventura, Natura Avventura Scuole, Natura Avventura Ragazzi, la Casa Editrice Natura Avventura Edizioni, l'Azienda Agricola Greppo Cannella...in-somma il Gruppo Natura Avventura che ha sviluppato, e sta continuando a sviluppare, tanti progetti, attività e iniziative.



10 anni di natura avventura



Azienda Agricola
Greppo Cannella

*Il vecchio maestro d'incantesimi finalmente è andato via!
E ora devono i suoi spiriti fare un poco a modo mio!
Le sue parole e l'opere io ho guardato e i riti,
e con la forza magica anch'io so fare prodigi.*

*Corri! Corri per un tratto bello e buono,
ché allo scopo scorra l'acqua,
e con ricchi, pieni fiotti
si riversi nella vasca!*

*E ora, vecchia scopa, vieni, prendi gli stracci miseri!
È da tempo, ormai, che servi; ora esegui i miei ordini!
Sta' ritta su due gambe, ci sia una testa, sopra,
fa' in fretta e vattene con questa brocca!*

*Corri! Corri per un tratto bello e buono,
ché allo scopo scorra l'acqua,
e con ricchi, pieni fiotti
si riversi nella vasca!*

*Guarda, corre giù alla riva; tocca il fiume ormai, non sembra
vero,
e come un lampo arriva qui di nuovo e versa in fretta.
Ecco, viene un'altra volta. Come si colma la vasca!
Come ogni coppa si riempie di acqua!*

*Férmati! Férmati!
Poiché noi dei tuoi doni
la misura abbiamo colma!
Ahimè, ora è chiara la faccenda.
Ahi, ahi, ho scordato la parola!*

*La parola che la riduce, alla fine, com'era una volta.
Ah, lei corre e porta veloce. Oh, se tu fossi la vecchia scopa!
Rapida, sempre nuovi flutti lei porta dentro con sé.
Ah, e cento fiumi si gettano su di me.*

*No, a lungo ancora non lo posso permettere;
la voglio prendere. Questa è perfidia!
Ah, cresce sempre più la mia angoscia!
Che sguardi! Che grinta!*

*Oh tu, mostro dell'inferno, vuoi affogare tutta la casa?
Oltre ogni soglia già vedo l'acqua a fiumi che dilaga.
Scopa scellerata, non mi dai ascolto!
Bastone, che sei stata, fermati di nuovo!*

*Ma non verrà il momento che tu la voglia smettere?
Io ti voglio prendere, tenerti stretta,
e subito spaccare il vecchio legno
con la tagliente accetta.*

*Ecco, sotto il peso torna di nuovo!
Non appena su di te mi scaglio, sarai steso a terra, coboldo;
il taglio netto ti coglie di schianto!
Ecco, colpita a dovere! Guarda, in due è spaccata!
Ora posso sperare e tirare il fiato!*

*Oh, che guaio!
I due pezzi in gran fretta, come servi,
sono pronti a ogni cenno, all'impiedi ritti stanno!
Oh, aiuto, forze del cielo!*

*E corrono! L'acqua irrompe nella sala e su ogni gradino.
Che orrenda massa di onde! Signore e maestro, ascolta il
mio grido!
Oh, il maestro arriva! Signore, il pericolo è grande!
Gli spiriti chiamati per magia, non riesco a liberarmene.*

*«In quell'angolo, presto scope, scope!
Siate quello che foste!
Come spiriti voi al suo scopo evoca il vecchio maestro,
e solo lui.»*

(“L'apprendista stregone” – di J. W. Goethe)

Chissà? Non saremo certo il “vecchio maestro” ma neanche
“l'apprendista”. Le scope le usiamo solo per pulire (ogni tanto)
la nostra nuova sede di Roma a Via Albona.

Questo è solo il primo decennale!!!